



Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio P.T. di Galugnano
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXIX - Gennaio-Febbraio 2016 N° 1

UN CUORE CHE SAPPIA ASCOLTARE

di Don Donato Palma

Nel tempo di Natale abbiamo contemplato il Verbo fatto carne. Il nome del figlio di Dio nella sua pre-esistenza eterna, fa subito riferimento ad una comunicazione da parte Dio. Verbo è, infatti, il termine con cui l'evangelista Giovanni chiama l'Unigenito del Padre generato prima dei secoli. Da quando il Verbo si è incarnato, Egli è l'ultima parola proferita da Dio all'umanità, ultima nel senso di definitiva e completa.

L'anno santo, che è cominciato, è stato indetto anche per ricordare i 50 anni della conclusione solenne del Concilio Vaticano Secondo, l'8 dicembre 1965.

Il Concilio che ha impresso una svolta formidabile alla comprensione che la Chiesa ha di se stessa e del suo rapporto con il mondo contemporaneo, ha prodotto documenti di inestimabile valore e bellezza. Tra i testi conciliari spicca, come gemma fulgida, quello sulla Divina Rivelazione (**Dei Verbum**), che ha avuto l'iter più travagliato, ma anche una riuscita tra le più belle. In italiano il testo comincia con le famose parole: *in religioso ascolto della Parola di Dio*. Soprattutto il primo capitolo parla del carattere dialogico, cristocentrico e storico della Rivelazione Divina con profondi contenuti teologici e stupendi accenti lirici. Ascoltiamo perciò direttamente il testo prendendone alcuni stralci: *Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé.*

Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1,1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i se-

segue a pag. 2

All'interno

Il Frantoio (trhappitu) di Galugnano

d.f.mp.3

Il mal di gola

Dott. Angelo Dell'Annap. 4

La grandezza di Valentino Rossi

di G.M. Cesari e Giovanni Maiop. 8



in ascolto

Il rumore del silenzio

di Gabriella Bruno

Il silenzio è 'il maestro dei maestri' perché ci insegna senza parlare. C'è qualcosa di prezioso e di imperdibile nel silenzio! Talvolta fa più rumore di tante belle parole ben espresse, ma quel che più conta è che presuppone e cela una grande capacità di ascolto. Il silenzio è intelligenza, è sapienza: sapere quando tacere vuol dire essere in grado di analizzare la situazione e riuscire a capire quando

segue a pag. 2

Ma quale Allàh ascoltano i terroristi?

di Alessandra Cesari

Siamo in guerra contro il terrorismo che ha deciso di dichiararci guerra, esordisce il presidente Hollande alla conferenza dei sindaci a Parigi. Ma guerra in nome di cosa? Di potere, di denaro, di conquista? Il terrorismo ha assunto ormai forme sempre più preoccupanti di violenza e oppressione, si combatte per la libertà, si combatte in nome di un Dio che più che un creatore ha assunto le sembianze di un giustiziere.

"In principio era il lògos e il lògos è Dio" scrive l'evangelista Giovanni. E lògos significa insieme parola e ragione. Non agire secon-

segue a pag. 4

A proposito:

Badate di non rifiutarvi **d'ascoltare** colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono **d'ascoltare** colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo. **Ebrei 12:25**

ANNO SANTO della MISERICORDIA

8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016

di Pierpaolo Verri

Lo scorso 8 dicembre Papa Francesco, varcando la soglia della Porta Santa della Basilica di San Pietro ha dato il via all'anno santo del Giubileo della Misericordia, al termine di una cerimonia carica di significati dinanzi ad una Città del Vaticano gremita di fedeli. L'apertura della porta è avvenuta dopo una omelia nella quale il Papa ha invitato i fedeli ad abbandonare ogni forma di paura e di timore ed inoltre ha affermato come il passaggio attraverso la Porta Santa significhi "scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente". Per approfondire il significato di questo Giubileo

segue a pag. 2

L'arte dell'ascoltare

di Antonio Carcagnile

Sia in famiglia, che tra amici o sul lavoro, le relazioni umane si basano sulla capacità di ascoltarsi reciprocamente. Purtroppo non tutti riescono a farlo. Ascoltare è un atteggiamento che non tutti hanno, proprio perché l'uomo tende sempre a concentrare su di sé l'attenzione o ad interpretare a modo suo quello che sente. La vera natura dell'uomo è quella di esprimere ciò che prova,

segue a pag. 2

Non giudicare in base all'ascolto

Di Gianmarco Cesari

La traccia del mese, proposta dal direttore, presenta alcuni punti oscuri. Mi spiego meglio, riuscire a svilupparla in una maniera quanto meno logica, comporta una attenzione necessaria ai due termini principali: giudizio e ascolto. Sappiamo tutti cosa queste due parole rappresentano, il significato è chiaro, ma ritengo che, la nostra attenzione debba porsi su alcune differenze di cam-

segue a pag. 2

Papa Francesco - La frase

Mentre seguivo i lavori del Sinodo, mi sono chiesto: che cosa significherà per la Chiesa concludere questo Sinodo dedicato alla famiglia?

Significa **aver ascoltato e fatto ascoltare** le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo.

(Dal discorso del Santo Padre Francesco a conclusione dei lavori della xiv assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi)

dalla prima

UN CUORE CHE SAPPIA ASCOLTARE

greti di Dio (cfr. Gv 1,1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini» (3), «parla le parole di Dio» (Gv 3,34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. Gv 5,36; 17,4). Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna.

A Dio che rivela è dovuta «l'obbedienza della fede» (Rm 16,26; cfr. Rm 1,5; 2 Cor 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli «il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà».

L'uomo che può arrivare a postulare l'esistenza di Dio per via naturale e di ragione, ha bisogno della Rivelazione per conoscere qualcosa di più riguardo a Dio e al Suo progetto di salvezza. Per accogliere questa rivelazione c'è bisogno di un cuore che sappia ascoltare (1Re 3,9). In questo ascolto/obbedienza (da ob-audire) è coinvolto tutto l'uomo come rivela il concetto ebraico di cuore. Si tratta di un ascolto che prende ed interpella tutta la vita, che in questo modo diviene risposta ad una chiamata.

Molto spesso si afferma che la fede è un dono, per cui avercela è fortuna o caso fortuito. Sì, la fede è un dono, ma esso in forma germinale viene offerto a tutti. È un dono ed una responsabilità, dunque, ma anche il frutto di una cura del seme, cioè di una ricerca e di una crescita. La fede nasce dall'ascolto, ci dice la Scrittura. Non è affatto un caso che nella Bibbia la parola "ascolta" sia ripetuta ben 183 volte e che le altre coniugazioni del verbo ascoltare compaiano 593 volte, per non parlare dei sinonimi. L'ascolto è un atto così importante che la preghiera, che ogni ebreo osservante, ancora oggi, pronuncia tre volte al giorno, lo *Shemà Israel*, comincia proprio con la frase "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo". (Dt 6,4).

Da quest'ascolto verticale/fondamentale nasce anche l'ascolto in direzione orizzontale, inteso come l'atteggiamento di chi è disposto a fare attenzione alla realtà che lo circonda, ma anche alla propria realtà. Una realtà, in generale, fatta di tante cose: di fatti, avvenimenti, esperienze, persone, parole, sentimenti, messaggi... È la capacità di uscire da se stessi (dal proprio mondo individuale, spesso chiuso) per porre attenzione alla realtà che ci circonda, che incontriamo o vogliamo incontrare. È un movimento di apertura, fondamentalmente. Intendiamo "l'ascoltare" in senso attivo; cioè un collegare i propri atteggiamenti interiori con l'esterno. È un entrare in contatto. Non è quindi un atteggiamento innato, ma qualcosa di voluto. Di continuamente perfezionato e perfezionabile. L'uomo, ma soprattutto il cristiano, non può fare a meno di quest'orecchio strabico!

Dio ci parla ogni giorno e non solo tramite la Bibbia. La sua parola seminata con prodigialità cerca terreni buoni che diano frutto, ma molto spesso cade sull'indifferenza impermeabile dei nostri cuori.

Oggi, in questo tempo così incerto e disorientato, nell'anno della misericordia e nel tempo favorevole della quaresima che sta per iniziare, Dio ci parla ancora per mezzo della Chiesa che ci dice: lasciatevi riconciliare con Dio.

Chi ha orecchi per intendere.

Don Donato

dalla prima

L'ARTE DELL'ASCOLTARE

confrontarsi, dare consigli. Ascoltare invece vuol dire essere disponibile, dedicare il proprio tempo agli altri per riflettere e capire cosa gli spinge a fare determinate cose. Vuol dire anche interpretare i silenzi, i movimenti degli altri ed accettare punti di vista diversi dai propri. All'interno delle relazioni umane ascoltare è essenziale, perché ascoltando qualcuno, gli si dà la propria stima, gli si concede del tempo, per poterlo aiutare. Si va a creare un vero e proprio clima di rispetto tra i due interlocutori. Quando una persona si confida con qualcuno, ascoltarla non significa indagare su di lei, chiederle informazioni, ma bensì rimanere in silenzio, lasciarlo sfogare ed esprimere le proprie emozioni, per cercare di capirlo.

Ascoltare può essere considerato quasi come un'arte. Nessuno sa ascoltare fin da piccolo, ma si impara con il tempo, come se fosse un continuo allenamento. Una persona che sa ascoltare, oltre a rimanere in silenzio evitando di commentare, deve anche avere una grande concentrazione, perché bisogna cercare di lasciare da parte le proprie preoccupazioni, estraniarsi un attimo dalla realtà, e dedicarsi completamente all'altro. Tutto ciò senza tralasciare... che ascoltando si impara.

Antonio Carcagnile

dalla prima

Non giudicare in base all'ascolto

po semantico.

Per cui dobbiamo immaginare l'ascolto come la derivazione più sublime del sentire, ed il giudizio come l'effetto logico-deduttivo dell'ascolto.

Ora mi ripropongo di non fare nessun cenno riguardo l'aspetto qualitativo riguardante l'opportunità o meno del giudicare (il Signore a riguardo è stato di suo molto chiaro "Non giudicare e non sarai giudicato", oppure il richiamo immaginifico della trave e della pagliuzza che risuona come monito: "perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo?") in quanto ciò che interessa con riguardo al giudizio, è il suo pervenire in funzione dell'ascolto.

Da qui due considerazioni: il giudizio lo esprimiamo in funzione dell'ascolto o del sentire? E poi il punto cruciale: è corretto giudicare in base all'ascolto?

Esiste quindi una differenza di fondo tra sentire ed ascoltare, in quanto l'ascolto a differenza del sentire, che è un'operazione meccanica, richiede un livello ulteriore dell'analisi, che consiste nella necessaria comprensione di ciò che si è per l'appunto ascoltato.

Quindi giudicare in funzione dell'ascolto richiede almeno la conoscenza ultima di quello che diviene l'oggetto del nostro giudizio.

Solo che mentre vorrei scrivere che il giudicare non sia corretto in base all'ascolto ma piuttosto sia necessario guardare ai fatti, mi ricordo le parole di Carls Rogers, che dice "la tendenza a giudicare gli altri è la più grande barriera alla comprensione ed alla comunicazione".

Allora, in questo senso non ci può essere giudizio, né sulla base dell'ascolto e né sulla base dei fatti, in quanto in nessun caso il giudizio può conformarsi ed accordarsi né alla comprensione, né alla comunicazione, le quali sono necessarie per poter esprimere un giudizio che si accordi ai fatti.

Gianmarco Cesari

dalla prima

ANNO SANTO

straordinario della Misericordia è utile soffermarsi su alcuni passaggi della "misericordie vulturi", la bolla papale di indizione dell'anno santo. Il Giubileo è appellato "della Misericordia" in quanto "Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato." La Misericordia è stato anche uno dei temi principali dell'ovile nella quale Papa Francesco ha sottolineato come la missione dell'uomo sulla Terra sia quella di venire incontro ai bisogni del prossimo, riprendendo la spinta missionaria e facendo nostro lo slancio del buon samaritano. Un messaggio sicuramente importante che risuona forte in un mondo ancora spaccato dalle differenze sociali. La Chiesa deve cogliere questo Giubileo come un'opportunità per riavvicinarsi all'uomo e fare propri i problemi dell'uomo. A tal proposito fa sicuramente riflettere il passaggio finale della bolla papale, dove Papa Francesco fa trasparire l'importanza cruciale che riveste questo anno santo per la storia recente della Chiesa: "In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: « Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre » (Sal 25,6).

Pierpaolo Verri

dalla prima

Il rumore del silenzio

il momento è quello giusto per parlare e quando per tacere. È per questo che credo che ci siano situazioni in cui tacere è necessario, è un obbligo, ma anche un'occasione da non lasciarti sfuggire per dimostrare la tua intelligenza e la tua sagacia. Il silenzio può diventare lo strumento migliore come reazione alle provocazioni. Quando ti trovi a dover affrontare una critica hai il diritto e il dovere di spiegare il tuo punto di vista e le tue motivazioni, ma le provocazioni sono ben altra cosa! In questo caso l'indifferenza resta sempre l'arma migliore: stempera gli animi e non alimenta inutili e sterili confronti che possono essere, a volte, nocivi.

Inoltre, spesso, la parola viene utilizzata per raccontare di se stessi, della propria esperienza, delle proprie abilità; ma questo non deve portarci a risultare saccenti, banali e altezzosi. Ciò che bisogna ricordare è che la modestia e l'umiltà portano sempre molto lontano!

In ogni contesto, non bisogna dare giudizi affrettati ed è sempre giusto analizzare bene la situazione ed, in seguito, esprimere un parere su di essa. Per questo è opportuno saper tacere quando non si ha la sicurezza di ciò che si vuole esprimere ed evitare di parlare a sproposito.

Qualunque sia la disposizione che si può avere al silenzio, è bene essere sempre molto prudenti; desiderare fortemente di dire una cosa è spesso motivo sufficiente per decidere di tacerla.

Il momento di tacere deve venire sempre prima: solo quando si sarà imparato a mantenere il silenzio, si potrà imparare a parlare.

Gabriella Bruno

L'INTERVISTA - Galugnanesi fuori sede. "Dove? Perché?"

Tonio Ingrosso

N.G. - Dove risiedi ora? Hai famiglia? Com'è composta?

Vivo a Brescia insieme alla mia famiglia composta da mia moglie Anna, originaria di Sternatia, e i miei tre figli Martina, Riccardo e Francesca rispettivamente di 16, 13 e 12 anni.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?

Lavoro presso l'Ufficio delle Dogane di Brescia, sono in servizio al Reparto Contabilità Accise.

N.G. - Quando sei andato via da galugnano? Quale la ragione?

E' ormai da quasi 20 anni che sono andato via da Galugnano. Il motivo è quello comune alla maggior parte dei galugnanesi residenti fuori: il lavoro.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della permanenza a galugnano.

Quelli che ho, sono soltanto ricordi belli. Ho vissuto a Galugnano i primi trent'anni della mia vita. Come potrò mai dimenticare tutti i momenti trascorsi nel salone parrocchiale, in piazza "delle suore" a giocare a pallone, le sere trascorse "sul muretto" di via Lecce dove nascevano i primi amori adolescenziali. Eravamo un gruppo di ragazzi pieni di vitalità che in tutti i periodi dell'anno si impegnavano a realizzare qualcosa per movimentare il paese: Via Crucis recitate con la pazienza di Marcella Mazzeo; i Festival della Baby Canzone (ben otto edizioni) con la preziosa collaborazione di Giada Munno e dell'indimenticabile Michelina Lezzi; le commedie in dialetto leccese, tra tutte "Lu Senatore" dove ero il protagonista insieme ad Amelia Dell'Anna con la maestosa regia di Franco Michele Dell'Anna. Mi farebbe piacere rivedere le foto conservate nell'archivio del Circolo Cattolico Ricreativo.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? Perché?

Ritorno a Galugnano tutti gli anni durante le ferie estive per trascorrere qualche giorno di riposo con i miei genitori, i miei fratelli e i miei nipoti. E' un'occasione per riunire tutta la famiglia Ingrosso. Mi riempie il cuore di gioia vedere i miei genitori e i miei figli che giocano, scherzano e si raccontano le loro storie.

N.G. - Come nacque il circolo cattolico ricreativo presso il salone parrocchiale? Che rapporto hai ora con la religione?

Sotto la preziosa protezione spirituale di Don Pasquale, il sottoscritto insieme a Massimo Passabi e al compianto Michele Mazzeo ("Dottore" per gli amici) decidemmo di costituire il Circolo Cattolico Ricreativo. L'esigenza di realizzare un gruppo dove ogni ragazzo di Galugnano potesse sentirsi, anche con il minimo contributo, parte essenziale di una comunità parrocchiale e al tempo stesso dell'intero paese. Anche "Noi Giovani" è stato voluto e sostenuto dai soci del C.C.R. Ho un buon rapporto con la religione. Ho sempre cercato di essere un buon cristiano trasmettendo la mia fede anche alla mia famiglia e soprattutto ai miei figli. Ho sempre invocato e creduto nella Divina Provvidenza.

N.G. - "Noi Giovani" e' letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Prevalentemente "Noi Giovani" viene letto da me e mia moglie ma condividiamo spesso alcune notizie anche con i figli.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani".

Il mio non è un consiglio ma un incoraggiamento a continuare così. Grazie per il contributo che rendete a tutti i Galugnanesi che come me vivono lontani dal paese natio e al quale si sentono radicati da affetti e ricordi indelebili.

N.G. - Data la tua attiva esperienza galugnanese, cosa può fare oggi la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

La Parrocchia in genere può e deve occuparsi delle più svariate problematiche dei giovani. Ha ragione papa Francesco a ricordarci che la Parrocchia deve avere sempre le porte aperte. Anche nella mia attuale parrocchia, sono molte le iniziative rivolte alla formazione spirituale e umana dei giovani, cercando di renderli protagonisti e di farli riscoprire le ricchezze che ciascuno può mettere a disposizione di chi è meno fortunato o di chi sta attraversando un periodo difficile.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Saluto tutti i ragazzi e le ragazze che hanno vissuto con me gli anni della mia giovinezza a Galugnano. Colgo l'occasione inoltre per rivolgere un saluto particolare e un grosso abbraccio a Padre Egidio Picucci per tutto quello che ha seminato nei cuori di tutti i galugnanesi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Mi farebbe piacere leggere nei prossimi numeri un' intervista a Padre Egidio che considero un galugnanese ad honorem.

Famiglia numerosa quella paterna di Tonio, sette figli, lui, sempre impegnato nella parrocchia, ha ben spiegato la nascita del C.C.R. (Circolo Cattolico Ricreativo), è in quell'ambito che lanciò l'idea di "Noi Giovani" che fu accolta con entusiasmo, pertanto l'embrione di "Noi Giovani" porta la firma sua e del gruppo. Gli sono grato per il suggerimento inerente Padre Egidio. Sarà fatto.



d.f.m.

Da sinistra: Francesca, Martina, Tonio, Anna e Riccardo

Il frantoio (trhappitu) di Galugnano uno degli ultimi fra quelli a torchio?

Sembra proprio di sì, e sembra che la sua fine sia imminente, questo potrebbe essere il suo ultimo anno di vita. Legittimo erede dei frantoi ipogei (di questi torneremo a parlarne a tempo e luogo) con lui si porrebbe fine a un'epoca iniziata tra il 1000 e il 1200 quando appunto videro la luce i primi fra i trappeti ipogei che restarono in auge sino all'inizio del 1800 quando cominciarono ad essere sostituiti dai semi-ipogei. Nella seconda metà del '900, in terra d'Otranto, fra ipogei e semi-ipogei se ne contavano Circa 2000. Ad inizio secolo scorso cominciarono a cadere in disuso.

Quale la loro successione a Galugnano? Dal Catasto Onciario in Lecce stilato nel 1774 veniamo a conoscenza dell'esistenza a Galugnano dei seguenti trappeti ipogei: nella tenuta nomata "fiche" e due nella grotta "ingegna" in via Trappitelli. Da informazioni ricevute da anziani del luogo, ora deceduti, nella zona "siosi" e in via Foggiani, tutti, sicuramente i due nella grotta "ingegna", rimasero in attività sino alla seconda metà dell'800 quando, intorno all'880 Beniamino Dell'Anna, Galugnanese emergente nel campo della politica e dell'economia locale, ne provoca la fine inaugurando un trappeto di sua proprietà, semi-ipogeo, sulla stessa direttrice verso Ovest ed appena al di là dell'attuale strada ferrata, decaduto a sua volta negli anni trenta del novecento con la morte del Dell'Anna, ora giace diruto e comunque anch'esso di un certo interesse. Dagli anni 30 all'immediato dopoguerra è funzionante un trappeto in Via Annunziata di proprietà di Salvatore Martina, meglio noto come "Tore", altra figura dell'epoca emergente nel campo commerciale. Dal dopoguerra agli anni cinquanta la molitura delle olive avviene in Via Pozze, in locali del castello, già adibiti a stalle e ovili. Dagli anni 50 ai nostri giorni in Via Buon Consiglio in locali di proprietà "te lu 'Nniculinu e te la Maria" (Nicola Greco e la sposa Maria Dell'Anna), oggi, ammodernati e provvisti dalle tecniche più avanzate per questo tipo di frantoi, è gestito dal figlio Michele con la sposa Marisa Conte.

Con la sua chiusura, ipotetica ma ormai probabilissima, sparirà il rullare del muletto trasportante i capaci contenitori di olive alla vasca di versamento. Il fruscio del nastro trasportatore delle olive dalla vasca di versamento a quella di lavaggio e quindi nella molitrice. Il calpestio delle macchine rotanti senza soluzione di continuità nell'apposita vasca molitrice. Lo sferragliare della macchina preposta allo spostamento dei "fiescoli" (fisculi per noi) dal supporto dei torchi e dal reinserimento negli stessi dopo essere stati pieni della pasta ottenuta dalla molitura. Il ticchettare delle presse nella loro lenta ma inesorabile pressatura "te li fisculi" gocciolanti, prima copiosamente poi sempre più lentamente il liquido fuoriuscente dai "fiescoli" composto da olio e sentina. Lo stridio della macchina separatrice dell'olio dalla sentina.

Non si vedrà più il filare di luccicanti bidoncini in attesa di essere pieni del nostro oro: l'olio. L'attenta osservanza della bilancia per leggerne il peso e quindi poter stabilire la resa olive-olio. L'indaffaramento del trasporto dei bidoncini nelle auto in sosta nei paraggi.

Non si udranno più i discorsi degli astanti sul tempo: brutto quando impedisce la raccolta, ottimo quando la favorisce, sulla qualità dell'annata, sul prezzo che tira, sui costi della raccolta, della molitura, dell'onestà dei molitori e quant'altro.

Non si godrà più degli aromi emanati dall'olio appena separato, che dalla separatrice versa negli appositi contenitori. Dall'odore acre ma affatto spiacevole delle olive depositate nei capaci contenitori, dall'ambiente tutto intriso da tanto e di così varia natura.

"Addiu allu trhappitu culli fisculi" con lui se ne va un'epoca. Così è la vita: tessere di tempi che finiscono e mai più torneranno.

dfm



Fiescoli e vasca molitrice



Alle presse

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

LA NOTRA SALUTE - Il mal di gola

Il mal di gola è uno dei problemi più comuni del periodo invernale. I costi per il sistema sanitario nazionale legati al suo trattamento sono molto elevati anche a causa dell'indiscriminato uso di antibiotici, anche quando non ce ne sarebbe bisogno. Infatti il 60-65 % di tutti i mal di gola sono dovuti a virus contro i quali gli antibiotici sono del tutto inefficaci. In presenza di questo sintomo quindi le domande da porsi sono:

- 1) si tratta di un'infezione?
- 2) si può escludere la difterite?
- 3) è necessario un tampone faringeo?
- 4) occorre somministrare antibiotici?

Nonostante la maggior parte dei dolori di gola sia di natura infettiva, soprattutto nel bambino che lamenta mal di gola quando ingoia, occorre escludere corpi estranei, come spine di pesce, ustioni dovute all'ingestione di cibi troppo caldi o di sostanze corrosive, come acidi; ma un transitorio mal di gola può anche seguire ad uso eccessivo della voce, come in seguito a forti urla.

Nelle persone adulte un mal di gola può essere espressione di malattie cardiovascolari (angina, infarto!) o di tumori della lingua o della faringe, di reflusso gastro-esofageo, dell'esposizione a sostanze irritanti, della presenza di afte.

Nei mal di gola di fondamentale importanza è escludere quelle poche patologie, come alcune di quelle prima ricordate, che possono mettere seriamente a rischio la salute o la sopravvivenza stessa della persona.

Nelle forme accompagnate da febbre, quasi sempre di natura infettiva, bisogna prendere in considerazione malattie severe, quali la difterite, l'ascesso peritonsillare,

l'ascesso faringeo. Per quanto riguarda il tampone faringeo, alcuni raccomandano sempre la sua esecuzione, altri ritengono che la terapia del mal di gola debba basarsi esclusivamente sul giudizio clinico. Forse la migliore soluzione sarebbe quella di procedere col tampone in quei casi nei quali si sospetti una difterite (soprattutto in quelle persone non vaccinate) o un'infezione che necessiti di terapia antibiotica, come l'infezione da Streptococco.

La terapia antibiotica va riservata solo alle infezioni batteriche, che comunque sono la minoranza.

Cosa fare quindi in caso di mal di gola?

Quando questo si accompagna a raffreddore o ad altri sintomi influenzali, l'infezione è quasi certamente virale e gli antibiotici non sono solo inutili, ma anche dannosi perché possono far diventare resistenti i batteri. E' quindi sufficiente seguire le tre raccomandazioni chiave delle vecchie scuole di medicina: latte, lana, letto, cioè dieta leggera, caldo, riposo a cui possiamo aggiungere una terapia sintomatica come la Tachipirina. Cercare, invece, di limitare l'utilizzo di pastiglie o spray disinfettanti. Quando consultare il medico?

Sicuramente nei casi di febbre alta persistente (oltre 4-5 giorni), nei casi di marcato rigonfiamento della gola, nei bambini sempre soprattutto in presenza di abbondante salivazione (in questo caso non cercare mai di vedere la gola!), in caso di persone affette da malattie gravi e debilitanti, quando il mal di gola si accompagna ad un grave stato di sofferenza tale da rendere impossibile la deglutizione.

Dott. Angelo Dell'Anna



Ascesso faringeo



Tonsille e placche



Una strana grotta natalizia

Trattasi di un dono fatto a "Noi Giovani" dal nostro concittadino Carmelo Lezzi, per tutti "lu 'Mmelucciu", da decenni residente a Lecce; a Galugnano gli anziani, e non solo, ancora lo ricordano benissimo. Sin da giovane titolare di un'impresa edile, ora andato in pensione si diletta a creazioni, le più disparate; Visto il suo mestiere si direbbe in pietra leccese e invece no, il fornitore della materia prima è il mare: gusci di ostriche, vongole, cozze penne, noci di mare ed ogni altro frutto marino immaginabile, e poi conchiglie di svariate misure, forme e colori, e poi scheletri di granchi, scampi, aragoste e quant'altro, il tutto, assemblato, dà origine a lampadari, applique, attaccapanni, soprammobili e tanto, tanto ancora. Quelle che più sorprendono sono le grotte natalizie e proprio di una di queste ci ha fatto dono. Ve ne proponiamo immagini. Queste le misure: **base cm. 55x50, grotta: cm. 40x40, cm. Altezza 55.**

L'idea propostaci da 'Mmelucciu è quella di farne oggetto di una lotteria per rimpinguare le casse, la faremo, non l'abbiamo fatta nel periodo natalizio appena trascorso perché il mercato "lotterie" era saturo, ci sarà tempo e luogo.



Particolari

Biblioteca della civiltà contadina "Giovanni De Blasi"

Su invito dell'Associazione "Amici del Presepe" sabato 5 dicembre, presso il Museo della Civiltà Contadina "Terra di Vigliano", a San Donato di Lecce in via Specchia nr. 33, è stata inaugurata la Biblioteca della Civiltà Contadina "G. De Blasi". L'invito recitava: "...per appropriarsi del passato, capire il presente, proiettarsi nel futuro".

Per questa e per tante altre meritevoli iniziative a San Donato ci piace citare Don Donato De Blasi, Presidente dell'Associazione Volontari "Amici del Presepe".

dalla prima

Ma quale Allàh ascoltano i terroristi?

do ragione è contrario alla natura di Dio e dell'anima, prescindendo da qualsiasi orientamento religioso.

"Viva Maometto, viva Allàh", si gridava, portando avanti la carneficina di cui gli abitanti di Parigi sono stati protagonisti. Morti, ostaggi uccisi a sangue freddo, kamikaze, bombe...per portare avanti la jihad, la guerra santa, tanto ambita e desiderata. Eppure nel Corano, sura 2,256, si recita "nessuna costrizione nelle cose di fede". Per convincere un'anima ragionevole non è necessario disporre né del proprio braccio, né di strumenti per colpire né di qualunque altro mezzo con cui si possa minacciare una persona di morte.

Procede così quello che è stato definito l'annus horribilis della Francia. Un 2015 sconvolgente, terrificante che ha avuto inizio con la strage a Charlie Hebdo e che ha completato la sua climax con quanto accaduto venerdì 13 novembre per mano dell'ISIS. Padri, madri, figli, concittadini, ai quali è stata portata via la vita in modo barbaro e incivile; gente che deve necessariamente abbandonare la paura per poter continuare a vivere degnamente. Scrive Antoine Leiris, padre, rimasto vedovo quella notte: "...non vi farò questo regalo di odiarvi. L'avete cercato tuttavia, ma rispondere all'odio con la rabbia sarebbe cadere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi ciò che siete. Voi volete che io abbia paura, che guardi i miei concittadini con occhio diffidente, che sacrifichi la mia libertà per la sicurezza. Perso. Lo stesso giocatore gioca ancora". Questo post ha generato una eco immensa sulla rete, simbolo di una Francia profondamente colpita nel cuore ma orgogliosamente in piedi.

Una Nazione che ha trovato solidarietà, che ha visto condivisi in tutta Europa (forse realmente "uniti"), e non solo, quei valori di libertà, egualità e fraternità di cui si è sempre fatta portatrice; una Nazione che sta rivivendo ciò che visse l'America nel 2001 con l'attentato alle Torri Gemelle; una dichiarazione di guerra in cui poco conta l'effettivo numero di morti, perché altri se ne aggiungeranno. Impossibile non far riecheggiare

le intense e coraggiose parole di Oriana Fallaci, pubblicate all'indomani dell'11 settembre, ma mai attuali e limpide come ora: "Continua la fandonia dell'Islam «moderato», la commedia della tolleranza, la bugia dell'integrazione, la farsa del pluriculturalismo. E con questa, il tentativo di farci credere che il nemico è costituito da un'esigua minoranza e che quella esigua minoranza vive in Paesi lontani. Beh, il nemico non è affatto un'esigua minoranza. E ce l'abbiamo in casa. Ed è un nemico che a colpo d'occhio non sembra un nemico. Senza la barba, vestito all'occidentale. È un nemico che trattiamo da amico. Che tuttavia ci odia e ci disprezza con intensità. Un nemico che in nome dell'umanitarismo e dell'asilo politico accogliamo a migliaia per volta anche se i Centri di accoglienza straripano, scopiano, e non si sa più dove metterlo. Un nemico che in virtù della libera circolazione voluta dal trattato di Schengen scorrazza a suo piacimento per l'Ezraita sicché per andare da Londra a Marsiglia, da Colonia a Milano o viceversa, non deve esibire alcun documento. Può essere un terrorista che si sposta per organizzare o materializzare un massacro, può avere addosso tutto l'esplosivo che vuole: nessuno lo ferma, nessuno lo tocca".

un'ipirata Fallaci che ci aveva visto lungo, che aveva compreso le sorti del mondo, di un'ipirata su cui grava la possibilità di un attentato, di un'utopia antidemocratica, interessata al guadagno, alla mercificazione; di Stati, non solo Europei, che nascondono le proprie azioni di riscatto dietro ad una bandiera (l'uno) di cui tutti e nessuno fanno parte.

Si parla di guerra, di una guerra nuova, imprevedibile, probabilmente senza precedenti. Eppure bisognerebbe comprendere contro chi si stia realmente combattendo ed entro quali termini.

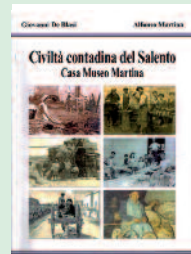
"Sicché, oltre a crescere ignorando il sapore della Verità, le nuove generazioni crescono senza conoscere il sapore del buon nutrimento, e insieme al cancro dell'anima si beccano il cancro del corpo".

Alessandra Cesari

Da leggere...

Venerdì 6 Novembre 2015, presso il "HAUS THEATER" sulla San Donato-Galugnano è stato presentato il libro "Civiltà Contadina del Salento", ideato dal Comune di San Donato di Lecce, finanziato dal G.A.L. "Valle della Cupa", è stato scritto a quattro mani da Giovanni De Blasi e Alfonso Martina e a cura dell'Associazione Culturale "Casa Museo Martina" in Via San Donato a Galugnano.

Trattasi di una carrellata su arnesi, recipienti e oggetti vari del mondo contadino, ma anche artigianale e della quotidianità che vanta il museo Martina, illustrati e ben descritti. Non mancano accenni di vita caratteristici della salentinità.



I MENHIR (1ª parte) - Da "Galugnano una storia minore"

di Franco Michele Dell'Anna - framidel@galugnano.it
- per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it -

Il Menhir è un monumento megalitico composto da un monolite infitto nel terreno verticalmente. Vari tipi di monumenti megalitici, differenti per forma e struttura, sono presenti in Europa Occidentale e Centrale, nel Nord Africa e in Medio Oriente. Ricordiamo i Cromlech di Stonehenge in Inghilterra (numerosi e giganteschi triliti posti in circolo), gli allineamenti di Carnac in Francia (i tre principali del Menec, di Kermario e di Kerlescau, sono composti da oltre 2500 Menhir), ancora in Francia le Statue-Menhir (Menhir con volto umano dai tratti maschili e femminili presenti anche in Corsica) ed il Menhir di Locmariaquer (il più alto conosciuto, m. 23.50).

Per quanto riguarda l'Italia i Circoli Megalitici ed i Nuraghi (case-fortezza) della Sardegna, i Sesi di Pantelleria (costruzioni in pietra a secco), i Tumuli (serie di camere sepolcrali) ed i Dolmen (due o più monoliti infissi nel suolo sui quali poggia una lastra di pietra) presenti anche qui nel Salento.

I Menhir salentini, salvo rarissime eccezioni, sono del tipo di roccia comunemente detta "pietra leccese" ed infissi in banchi della stessa roccia che, affiorante, abbonda nella zona a sud di Lecce nella parte orientale e che è racchiusa dai comuni di Lecce, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, Galugnano, Zollino, Corigliano D'Otranto, Cursi, Minervino di Lecce e, ritornando verso Lecce, Martano, Castrì di Lecce, Lizzanello, Cavallino e Merine.

Tutti sono databili dal III al II millennio a.C. ed a tutti generalmente è attribuita una funzione commemorativa, funeraria o di pratica rituale-religiosa.

Se queste funzioni sono da ritenere valide per molti di questi monumenti, personalmente ritengo non lo siano per i Menhir salentini. Penso che i vari monumenti megalitici, anche se simili o uguali, non abbiano avuto sempre la stessa funzione ma che questa sia stata varia e determinata dalla cultura, dalle necessità e dal contesto socio-economico delle popolazioni che quei monumenti hanno eretto. Ci troviamo di fronte a popoli lontanissimi anni luce fra loro considerando i tempi, III millennio a.C., gli scambi di qualsiasi natura erano inimmaginabili, impossibile pensare che il Menhir eretto nel Salento avesse la stessa funzione di quello eretto in Francia, in Inghilterra o in un qualsiasi paese del bacino del mediterraneo. La mia ferma convinzione è che i Menhir del Salento non fossero altro che la segnaletica stradale delle autostrade dell'epoca: sono posti sempre su un trivio o co-

munque incrocio stradale e dove ciò non è evidente a prima vista lo si scopre con una più attenta osservazione o con appropriati scavi. Nelle loro immediate vicinanze vi è o vi è stato un centro abitato.

L'uomo, uscito dalle caverne, da stanziale diviene nomade, va alla scoperta di ciò che lo circonda ed in questa sua nuova e affascinante avventura si accorge subito degli svantaggi del nomadismo, e ridiventa stanziale, ma questa volta non in luoghi obbligati come le caverne ma da lui scelti, e la scelta è determinata da due elementi che ritiene indispensabili per la sua sopravvivenza: l'acqua e la predominanza sul circostante del terreno ove erigere una qualche sorta di abitacolo che garantisca facilità di osservazione e di difesa da qualsivoglia pericolo. I tre menhir di Galugnano e quello di Ussano ben rispettano queste prerogative: sorgono tutti su le parti più alte, nelle immediate vicinanze di depressioni ove lo stazionamento d'acqua durante tutto l'arco dell'anno ha creato problemi sino a ieri, sicuramente sino a tutto l'800: zona "lete", Largo Pozze, "pozzo dei cani" e conca di Ussano.

Ci troviamo di fronte a piccoli nuclei che poi si evolveranno in tribù e quindi in comunità composte da più tribù che porteranno alla formazione poi di Ville, Casali, Paesi e Città.

Il primo problema da risolvere è la intercomunicabilità fra le tribù prima e gli agglomerati di tribù poi.

E' facile supporre che i vari siti scelti per l'insediamento, al limite, vengono lambiti da sentieri, ma spesso i sentieri, per le ragioni più svariate, passano ad una certa distanza dall'insediamento, ecco allora la necessità di segnalare, ai bordi del sentiero e nel punto più vicino all'insediamento, la presenza umana, ma come? Con quella sorta di "pietra lunga" confitta nel terreno roccioso che ben indica la figura umana e alla quale noi abbiamo dato il nome di Menhir.

Queste le mie ipotesi sulle indicazioni che davano al viandante; due le primarie: la vicinanza del villaggio raggiunto e la strada su cui proseguire per raggiungere il successivo. Le frequenti inclinazioni non erano e non sono accidentali ma volute ed indicherebbero, a seconda della loro consistenza, la lontananza del villaggio raggiunto. L'altezza indicherebbe la grandezza e l'importanza dell'insediamento, o almeno la potenza e la bravura raggiunta nella lavorazione della pietra. Erano orientati con la faccia più larga verso il villaggio raggiunto così che le facce più strette indicassero la via maestra da seguire per il successivo agglomerato abitato. Trovo una favola il fatto che fossero orientati sempre e comunque con la faccia più larga da Sud a Nord. Almeno per Galugnano ciò non è vero.

Sono ipotesi, certo, ipotesi come tutte le altre ma queste con uno studio più attento e impegnato potrebbero essere confermate o meno... E' quanto mi propongo per il futuro.

(II parte al Prossimo numero)



Menhir San Nicola, nell'omonima via andato distrutto. - Foto Palumbo, museo prov. Lecce

"Noi Giovani"

Direzione, Redazione ed elenco soci 2015

DIREZIONE: Presidente e Direttore Responsabile: Don Daniele Albanese (Gennaio / Settembre): Don Donato Palma (Settembre / Dicembre): **Direttore di Redazione:** Franco Michele Dell'Anna, **Vice Dir. di Red.ne:** Pierpaolo Verri, **Tesoriere:** Cesari Gianmarco, **Coordinatore di Redazione:** Raffaele Martina, **Progettazione Grafica:** Giampiero Vinci e Valentina Dell'Anna, **Webmaster:** Antonio Dell'Anna.

SOCI REDATTORI: Bruno Gabriella, Carcagnile Antonio, Cesari Alessandra, Cesari Gianmarco, Dell'Anna Maria Vittoria, Kevin Smayic, Maio Giovanni, Passabi Maria Cristina, Verri Pierpaolo.

SOCI COLLABORATORI: Baldaccini Dott. Paola, Bellucci Michele e Giovanni, Borgia Emanuele, Cantelmo Davide, Conte Cristina, Conte Ilaria, Cucurachi Francesca, Greco Giorgia, Dell'Anna Dott. Angelo, Maggiulli Emanuele, Martina Elisa, Martina Marina, Maschio Giovanni, Passabi Giulia, Sabetta Raffaele, Vese Francesco.

SOCI SOSTENITORI: Bruno Luciana, Buttazzo Antonio, Buttazzo Valentino, Caporale Concetta Immacolata, Cucurachi Abramo, Cucurachi Maria in Dell'Anna, Marco Cucurachi, Cucurachi Marisa, Dell'Anna Damiano, Dell'Anna Emanuele, Dell'Anna Primo, Dell'Anna Vincenzo, Dell'Anna Angelo, Fiera Lucio, Gabrieli Maria Laura,

Gramegna Emanuela e Chiara, Linciano Attilio, Linciano Maria, Linciano. Dott. Michele, Linciano Pasquale, Malorgio Mario, Martina Alfonso, Nicolaci Maria Antonietta, Passabi Massimo, Peccarisi Rosario, Poto Luigi, Quarta Alessandro, Spagnolo Clara, Sabetta Gaetano, Spagnolo Maria, Tucci Tonia, Verri Rosario.

SOCI ONORARI: S.E. Mons. Donato Negro Arcivescovo d'Otranto, Prof. Mons. Gianfranco Basti Professore Ordinario di "Filosofia naturale e della scienza" presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, e Professore Aggiunto di "Logica" presso l'Università Pontificia Gregoriana. **Ermes Luparia Prof. Marco** Accademico Salvatoriano-Roma, **Prof. Marcello Tempesta** dell'Università del Salento, **Dott. Giorgio Giovanni Ceza** medico di Medicina Generale, specialista in oftalmologia, omeopata. **Dott.ssa m. Cristina Rizzo** Procuratore della Repubblica Tribunale Minorenni Lecce.

Grazie a tutti per esserci, in particolare ci rasserena e ci sprona, fra i soci onorari, la presenza di S.E. Mons. Donato Negro. Ci è di determinante aiuto l'eccezionale generosità dei soci sostenitori (a loro ancora grazie!) che ci consente l'invio di "Noi Giovani" anche a tutti quei galugnanesi fuori sede che per le ragioni più svariate, comunque comprensibili, non inviano o non sono in grado di inviare alcuna offerta.

Nuovo Comitato Feste S. Michele Arcangelo

Presidente: Miro Maranesi - **Vice-presidente:** Antonio Conte - **Segretario:** Giuseppe Miccoli - **Cassiere:** Renato Michielan, **Vice cassiere:** Dell'Anna Valentina - **Vice segretario:** Davide Dell'Anna - **Coordinatore cassette:** Alessio Rizzo - **Revisori dei conti:** Angelo Caporale, Avv. Piero Dell'Anna e Francesca Martina - **Logistica:** Raffaele Rollo e Marcello Perrone - **Coordinatrice donne:** Daniela Terzi - **Intermediario con la chiesa:** Angelo Caporale - **Collaboratori:** Aldo Martina, Antonio Grande, Raffaele Russo, Stefano Spagnolo, Stefano Caporale, Fabio Dell'Anna, Michele Tondo, Simona Martina, Massimiliano Quarta.

L'idea del Comitato Feste è quella di impegnarsi e di operare come in passato creando dei momenti di festa, di unione e condivisione, valorizzando antiche tradizioni e onorando l'intera comunità con sontuosi festeggiamenti in onore del suo Santo Patrono.

Bozza di Programma:

Elenchiamo qui di seguito le iniziative che il Comitato intende organizzare nel corso dell'anno, restando comunque aperti a nuove proposte.

2015 - Dicembre: Madonna Immacolata e Torneo di calcetto in memoria di Michelino Vese. **25:** arrivo in piazza Babbo natale. **26** tombolata. **31:** Capodanno tutti insieme.

2016 - 6 Gennaio: arriva la Befana. **Febbraio:** festa di carnevale per i bambini. **Marzo:** in collaborazione con il Comune, serata musicale e festa "te li pampasciuni". **Maggio:** seconda edizione della fiera con raduno delle auto d'epoca. **8 Maggio:** festeggiamenti "San Michele piccolo". **5 Agosto:** Madonna della Neve. **Settembre:** festa della "Cicoria Resta". **27 Settembre:** commedia in piazza. **28 e 29:** festeggiamenti in onore del santo Patrono San Michele Arcangelo. **30:** serata musicale conclusiva.

Il Presidente Miro Maranesi

† CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a cittadini di Galugnano residenti in sede e fuori sede, e a residenti, o già residenti a Galugnano, nonché a loro genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 18-11-2015 a Cannole all'età di 83 anni è venuta a mancare **Piconese Antonia** in **Rosalini**, ne danno il triste annuncio il marito Pasquale, le figlie, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La compianta era madre del nostro concittadino Rosalini Luigi marito di Verri Lucia abitanti a Galugnano in via Piave, 78.

* Il 25-11-2015 a Neviano all'età di 84 anni è venuta a mancare **Desdemona Specchiarelli ved. Bruno**. Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Desdemona era madre della nostra concittadina Bruno Anna residente a Galugnano in via della Resistenza, 18.

* L'11 Dicembre 2015 a Galugnano all'età di 62 anni, nella sua abitazione in via Fratelli Cervi 2 è venuta a mancare **Dell'anna Michela in Dell'anna**. Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Claudia, il padre, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Michela ha raggiunto la giovane figlia Maria Grazia volata in cielo poco meno di due mesi fa a soli 38 anni. Tutta la famiglia di Michela è particolarmente timorata di Dio. La compianta Maria Grazia e la sorella Claudia attiviste parrocchiali e componenti il coro. Siamo particolarmente vicini allo sposo Giovanni e a Claudia.

"Noi Giovani" porge condoglianze vivissime ai familiari tutti.

In gita con gli invalidi

Il giorno 27 ottobre la cooperativa sociale G.I.G.A.S., in collaborazione con il gruppo parrocchiale di San Donato "Gesù confido in te", ha organizzato una giornata presso l'azienda agricola "Le Camerelle" di Alezio, a cui è seguita la visita al Museo del Vino di Parabita. Hanno partecipato i ragazzi del progetto "Coltivabili" insieme alle loro operatrici e volontari e ragazzi dell'associazione parrocchiale. È stato inoltre presente il consigliere Emanuele Dell'Anna. Complice il tempo favorevole, la giornata è stata caratterizzata da tanto divertimento e da un salutare contatto con la natura.



31 Dicembre

Messa Vespertina, tradizionale canto del **Te Deum**. Don Donato ha proseguito quanto Don Daniele aveva riportato in auge, con una novità: il testo in italiano, comprensibile quindi a tutti e molto apprezzato, ha però perduto il fascino del latino e del canto gregoriano classico.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: ore 17,30 nella parrocchiale
Festivi:, all'Annunziata ore 8,00
- nella Parrocchiale ore 11,15 e 17,30.

Da ricordare

2 Febbraio: Candelora. Ad inizio celebrazione delle ore 17.30 benedizione delle candele in memoria della presentazione di Gesù al Tempio. Momento di intenso raccoglimento.

10 Febbraio: Le Ceneri, per ricordare la nostra origine: polvere.:

4 Marzo: 1° Venerdì del mese in memoria della B.V.M. Addolorata. SS Messe ore 8.00, 11.15 e 17.30.

Percorso per fidanzati: Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Attività Catechistica

Ogni Domenica dalle 10 alle 11 presso le ex scuole elementari.

Elementari:

1^a e 2^a Pina Dell'Anna
3^a Anna Maria Lezzi
4^a Alessandra Cesari
5^a Marcella Martina

Medie:

1^a Mirella Lezzi e Lucia Perrone
2^a Fernanda Manno
"Preparazione Cresima"
Tina Cucurachi e Antonio Battista

NASCITE

* Il primo Ottobre 2015 a Milano è nato **Alberto**, ne danno la lieta notizia i genitori Porta Puglia Bruno e Anna Paola Mazzeo, i nonni paterni Umberto e Pinuccia, i nonni materni Antonio e Rosanna abitanti a Galugnano in via Pietragalla, gli zii Angelo, Alessandro e Cristina, la cugina Federica. Felicissimi tutti per l'arrivo di Alberto al quale augurano tutto il bene possibile.

* Il 7-10-2015 a Tricase è nato **Pascali Giulio Luigi**. Ne danno la lieta notizia i genitori Donato e Paola Peccarisi e abitanti in via San Salvatore, i nonni materni Donato e Marisa, la nonna paterna Donata Grande, gli zii e parenti tutti.

* Il 10-11-2015 a Lecce è nato **Russo Matteo**. Ne danno la lieta notizia i genitori Fabio e Coluccia Francesca, il fratello del neonato Pietro, i nonni materni Rosetta e Pantaleo Coluccia, i nonni paterni Angelo e Anna Russo abitanti in via Provinciale.

* Il 17-11-2015 a Lecce è nata **Gioia De Paola**. Ne danno la lieta notizia i genitori Giovanni e Laura Ingrosso abitanti in via Piave 2, i nonni materni Enza e Salvatore, i nonni paterni Teresa e Tommaso, gli zii Serena, Francesca e Marco e parenti tutti. - *Benvenuta Gioia nella nostra vita.*

* Il 20-11-2015 a Galatina è nato **Conte Pietro Giuseppe** ne danno la lieta notizia i genitori Antonio e Chiara Savonitti abitanti a San Donato di Lecce, la sorella della neonata Carla, la nonna materna Memolina Greco, il nonno paterno Giuseppe Conte abitante in via San Nicola.

* Il 28-11-2015 a Lecce è nata **Sara Conte**. Ne danno la lieta notizia i genitori Gianluca, poeta e scrittore, e Loredana i nonni materni Letizia e Piero, i nonni paterni Maria e Vincenzo abitanti in via Provinciale, gli zii, i cugini e parenti tutti che augurano alla piccola Sara una vita lunga e gioiosa.

"Noi Giovani", applaudendo all'arrivo di Alberto, Matteo, Gioia, Pietro Giuseppe, Giulio Luigi e Sara si associa agli auguri di tutti i loro cari.

BATTESIMO

Il 6-12-2015 a Galugnano è stato battezzato **Filippo Quarta** ne danno la lieta notizia i genitori Catia e Alessandro abitanti in via Provinciale, la sorellina Carlotta, i nonni materni Rosy e Italo, i nonni paterni Anna e Maurizio, gli zii tutti che augurano tanta felicità al piccolo Filippo.

"Noi Giovani" bene Augura e applaude all'arrivo di Filippo.

NOZZE

- Il 7-12-2015 a Galugnano si sono uniti in matrimonio **Passabi Gabriella e Montinaro Gianluca**, ne danno la lieta notizia i figli Iacopo Maria e Beatrice, i genitori della sposa Bernardino e Domenica, abitanti in via Pozze e i genitori dello sposo Liliana e Vincenzo.

- Il 3-1-2016 a Salice Salentino si sono uniti in matrimonio la dott.ssa Valeria De Lorenzis, già operante presso la farmacia Cagnazzo in via prov.le a Galugnano, e Fabio Bardoscia, ne danno notizia i rispettivi genitori.

Alle nuove famiglie "Noi Giovani" augura ogni bene, salute e serenità nell'unità familiare.

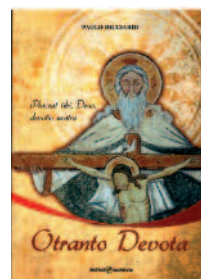
Ancora una pubblicazione di Mons. Paolo Ricciardi

"Placet tibi, Deus, devotio nostra" Otranto Devota, è l'ultima fatica di Mons. Ricciardi edita dall'Editrice Salentina.

Queste le sue precedenti pubblicazioni più importanti: *Missioni in Amazonia* (1997), *Edilizia Sacra nell'Arcidiocesi di Otranto* (1999), *Guida per l'Amministrazione della Parrocchia* (1999), *Gli 800 Beati Martiri di Otranto* (2000), *Santi Nostri e Feste* (2006), *Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero* (2007), *Il Seminario Arcivescovile di Otranto* (2008), *Ecclesiastici di Otranto e dell'Arcidiocesi* (2008), *Gli Eroi della Patria e i Martiri della Fede* (Voi. I 2009; voi. II 2010; voi. III 2013). *Il carisma di Lorenzo Scupoli* (2009), *Alla Scuola di Lorenzo Scupoli* (2009), *Lorenzo Scupoli e il presbitero Pantaleone* (2010), *Il Capitolo Metropolitano della Cattedrale Primaziale di Otranto* (2010), *Il Mosaico Pavimentale della Cattedrale di Otranto* (2010), *Il Venerabile Vincenzo Maria Morelli* (2011), *Opere Pie e Asili Infantili nell'Arcidiocesi di Otranto* (2011), *Otranto. Le sue Chiese e Grotte* (2011), *Giuseppe Caroppo. Arciprete di Palmargiggi*

(2012), *Annunciare il Vangelo* (2012), *Il Parroco Martire Schito e gli altri Canonici Curati della Cattedrale di Otranto* (2012), *Otranto. L'abbazia di S. Nicola di Casole* (2012), *Gustare la Preghiera* (2012), *Arcidiaconi del Capitolo Metropolitano di Otranto* (2012), *Il Card. Salvatore De Giorgi e i Compagni di Teologia* (2013), *Vivere la Carità* (2013), *Estate 2013. Onore ai Santi Martiri Idruntini* (2013), *L'Arcivescovo Stefano Pendenelli* (2014), *Vescovi e Arcivescovi Metropoliti della Santa Chiesa Primaziale di Otranto* (2014), *Una Vita di fatti, di sogni e di speranze* (2014), *I caduti in Guerra* (2015).

Indiscutibile la valenza delle pubblicazioni per approfondire la storia della nostra Arcidiocesi. Mons. Ricciardi è stato puntiglioso nello spaziare dall'edilizia sacra alle figure di prestigiosi ecclesiastici, dal vivere la carità a sogni e speranze. Cosa ci riserverà per il futuro?





NOTIZIE IN BREVE

* **La cooperativa sociale "Gigas" e l'associazione "Casa Museo Martina" di Galugnano**, nell'ambito del progetto finanziato dal "Gal - Valle della Cupa", hanno organizzato un pomeriggio al Museo avente per tema: **"Chi siamo - alla scoperta delle tradizioni"** presentando vecchi mestieri: il **23 ottobre** si è rivisto all'opera **"Lu caniscia-ru"** (il cestaio), il **30 "Lu conzallimure"** (il riparatore di recipienti di creta).

* **Il 24 ottobre la "Lilt" di San Donato e Galugnano** ha organizzato presso il salone parrocchiale di Galugnano in via Garibaldi, una mostra d'arte sulla donna, e il giorno successivo **"THE...con Noi"**, le iniziative si inserivano nella 22° edizione mondiale della campagna "nastro rosa" dedicata alla prevenzione del tumore al seno. Sono intervenute la Dott.ssa Marianna Burlando e la Proff.ssa Marisa Grande.

* **Domenica 8 Novembre** l'associazione **"Libera...mente"** e il **Comune** hanno organizzato l'ormai tradizionale "gita d'autunno a San Donato di Ninea (CS)" per partecipare alla **"XXV festa della Castagna"**.

* **Domenica 15 Novembre** il "Caffè del Corso" con il patrocinio del Comune di San Donato ha organizzato la **1° edizione di "Qua la Zampa"**, esposizione amatoriale cinofila. All'esposizione amatoriale hanno partecipato cani meticcì e di razza, con o senza pedigree, dotati di microchip e museruola. La manifestazione si è tenuta presso gli impianti sportivi di via Galugnano.

* **15 Novembre** a Galugnano, In largo Vittorio Emanuele II, tradizionale riffa annuale di **beneficienza a favore della Caritas Parrocchiale**.

* **27 Novembre** hanno avuto luogo le iscrizioni e l'inizio di **attività motoria per anziani** che si concluderà nel Giugno 2016. A tenere i corsi, presso la palestra della scuola media di San Donato e la casa di cura "S.Anna" a Galugnano, sono istruttori ISEF qualificati.

* **(Rif. Quotidiano del 2-12-2015)** In un'abitazione in Via Piave a Ga-

lugnano si è **incendiata una bombola del Gas** e tutto si sarebbe potuto trasformare in tragedia se i soccorsi non fossero stati tempestivi, sono infatti intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. Pare che a provocare l'incendio sia stata una vecchia bombola non utilizzata da tempo inserita in una vecchia stufa. Al momento del montaggio però qualcosa non è andato per il verso giusto e per cause ancora da accertare la bombola ha preso fuoco.

* **(Dal Quotidiano del 4-12-2015)** Un colpo di pistola contro la saracinesca del supermercato di via Corsica a San Donato (LE) è stato esploso dopo le 22 del giorno 3. Alcuni passanti, che hanno avvertito il rumore, hanno chiamato i carabinieri, i quali giunti sul posto hanno notato un foro di proiettile sulla saracinesca dando immediata origine alle dovute indagini.

* **Sabato 5 Dicembre** presso il **"Museo della Civiltà contadina"** Terra di Vigliano in via specchia, al n° civico 33 a San Donato è stata inaugurata la **biblioteca della civiltà contadina**. Una biblioteca per appropriarsi del passato, capire il presente, proiettarsi verso il futuro.

* **Come ogni anno**, in occasione della XXIV giornata della speranza, la **"Lilt"** di San Donato e Galugnano si è curata della **vendita delle stelle di Natale**. Il ricavato, come sempre, è stato devoluto alla ricerca per la lotta contro i tumori ed altri vari progetti.

* **Martedì 8 Dicembre** dopo la celebrazione della Santa Messa vespertina **processione per le vie del paese col simulacro dell'Immacolata**. In serata si sono potute gustare: **pittule, uliate, vino** ascoltando il gruppo musicale "Amici della Taranta", iniziativa questa voluta e organizzata dal **"Comitato Feste Patronali"**.

* **Venerdì 18 Dicembre** presso la palestra della Scuola Primaria in via Verdi serata per lo **scambio di auguri voluta dal Comune**. Hanno animato con una rappresentazione teatrale i ragazzi del centro diurno "Gesù confido in te" e il gruppo musicale "Terramara". Ha parteci-

pato Nicholas Palmarini.

* **(Dal Quotidiano del 21 Dicembre)** A San Donato, presso la scuola elementare, ha avuto luogo un **convegno** facente riferimento al progetto del ministero dell'Istruzione **"Scuole belle e sicure"** avente per tema: **"Scuola e benessere abitativo: un connubio possibile"**. L'incontro è stato organizzato dal Comune, dall'Associazione spazi aperti, con il sostegno di E.N.E.A. Ai lavori hanno preso parte i Sindaci di San Donato e San Cesario, il presidente della Provincia e altre personalità politiche.

* **Sabato 26 Dicembre "Grande Tombolata"** presso il salone parrocchiale di Galugnano **voluta dal "Comitato Feste Patronali"**.

* **28 Dicembre 2015** presso il Salone Chiesa in via Madonna del Lago a San Donato la scuola **"Musica-mania"** si è esibita in un **apprezzato concerto Natalizio**.

* **Martedì 29 Dicembre al bar "Stella Blu"** esibizione del gruppo musicale "thalassound-etno rock ensemble".

* **L'associazione "Imparagiocando"** ha organizzato vacanze di Natale 2015 nei giorni **24,28, 29,30,31 Dicembre 2015 e 4 Gennaio 2016** con laboratori ricreativi, giochi, assistenza compiti e tombolata della befana.

* **Al "Dancing-Days" di Galugnano** gran divertimento e ricco cenone per **la notte di San Silvestro** in compagnia di Gianni e Paolo. Il **5 Gennaio** è prevista la tombolata con ricchi premi.

* **San Donato e Caprarica** confermate quali **"città dei presepi"** avendo rinnovato l'adesione al progetto promosso dalla città di Lecce, assessorato al turismo. Accresciuto il successo, visto il grande numero di visitatori, con l'edizione 2015-2016

* **Mercoledì 6 Gennaio a cura del Comitato Feste Patronali**, è prevista l'ormai tradizionale distribuzione di ricchi premi da parte della Befana a piccini e ragazzi.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Qualche Domenica fa ascoltavo il Vangelo in chiesa, si parlava delle beatitudini di Gesù, tra cui: "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli, beati gli afflitti perché saranno consolati, beati i misericordiosi perché troveranno misericordia, beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

Ovviamente io sono l'ultimo che possa citare il Vangelo, ma Ascoltando queste parole, ho pensato al centro **"GESU' CONFIDO IN TE"** e alle persone che ne fanno parte, sia come volontari che danno la loro preziosa opera con impegno, dedizione e passione, sia soprattutto agli amici ospiti che del centro sono il vero cuore pulsante: Uccio, Luigi, Cristian, Rossano, Lidia, Pamela, Nadia, Simonetta, Marianna e Anna, i quali con i loro sorrisi, la loro serenità e la gioia di vivere, che traspare dai loro occhi e dai loro comportamenti, trasmettono questi valori e tanta gioia a tutti i volontari che hanno la fortuna come me di partecipare alle attività del centro.

Ovviamente io non so se queste persone rientrano tra i Beati citati dal Vangelo ma sinceramente penso che siano sulla giusta strada, è solo un mio personalissimo pensiero e anche se non ho elementi per dirlo spero che sia così.

In questi giorni ricorre il decennale della costituzione del centro di cui immeritatamente da quasi 6 anni faccio parte anche io, nel quale ho ritrovato buona parte di quei valori che probabilmente mi mancavano. Da queste considerazioni mi sorge il sincero desiderio di ringraziare tutti i partecipanti alla vita del Centro, i volontari che con la loro spontanea gentilezza e cordialità si adoperano al servizio degli amici ospiti, ma particolarmente ringrazio i sopracitati amici per i loro sorrisi, la serenità, i momenti di gioia e le emozioni che sanno regalare a chi gli sta vicino e gli vuole bene.

Doverosamente rivolgo un particolare ringraziamento alla meravigliosa dirigente Signora **Bruna De Giovanni**, che affettuosamente chiamo "la capa", la quale dopo aver fondato il Centro, lo dirige con amorevole cura ed attenzione, senza mai tralasciare il minimo particolare, dando tutte le proprie energie soprattutto agli ospiti e trovando la parola giusta per ogni circostanza, coadiuvata anche dei parroci che man mano si sono avvicendati nella parrocchia e che negli anni le hanno garantito incoraggiamento e sostegno.

Con un affettuoso sorriso, abbraccio idealmente ogni componente del centro, ringrazio tutti e auguro alla struttura di continuare ad esistere svolgendo, come sempre, egregiamente il suo prezioso compito finché ci sarà anche una sola persona che ne avrà bisogno. Buon lavoro, pace e serenità a tutti.

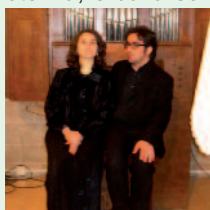
Donato Delle Donne

Il centro ricreativo **"Gesù Confido in Te"** della Parrocchia **"Resurrezione del Signore"**, parroco **Don Luca Nuzzaci**, coglie persone disabili di qualsiasi età, opera da Ottobre a Giugno, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 16. alle ore 19.00. Per valorizzare i disabili inserendoli il più possibile nella quotidianità del contesto sociale organizza laboratori di cartapesta, decoupage, pittura, ballo e spiritualità e partecipa a varie manifestazioni religiose ma anche di svago come il carnevale, gite e quant'altro. Data di istituzione 27 Novembre 2005, il 27 Novembre 2015 ha festeggiato i suoi 10 anni di attività con varie manifestazioni che sono culminate con la celebrazione della Santa Messa di S.E. Mons. Arcivescovo d'Otranto Donato Negro. Da puntualizzare che, supportato dai vari parroci succedutisi si regge esclusivamente sul volontariato.

28 Dicembre Concerto per organo nella Chiesa dell'Annunziata

Voluto dalla Confraternita del SS Sacramento, Rosario e Annunziata, supportato da Don Donato, magistralmente eseguito dal maestro organista Canio Fidanza di Oppido Lucano in prov di Potenza, e dalla soprano Alessandra Contaldo di Castiglione, è stato applaudito a lungo dai numerosi ascoltatori.

La presenza del maestro Fidanza e della soprano Contaldo, che hanno dimostrato tutta la loro notevole bravura, si deve a Don Donato. Prosegue così l'ascolto di bella musica a Galugnano istituito da Don Daniele e ormai atteso e seguito da tutta la nostra comunità parrocchiale.



Alessandra Contaldo
Canio Fidanza

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani**

RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora:

INFORMATECI

SALENTO Nui cucenamu cussine (Noi cuciniamo così)**Cecore reste fritte cu l'eu** (cicorie selvatiche con l'uovo)
a cura di Giovanni MaschioTiempu cu 'lle prepari e cu 'lle cueci: 'nn'ura e 30 menuti
(Tempo di preparazione e cottura: 1 ora e 30 minuti).**Ccè 'nci ole:**

2 chili te cecore reste, 150 grammi te pecurinu rattatu, 250 grammi te pummitori scurciati, petrusinu 'mme-nuzzatu, 'nnu spicchiu te aiu, ueiu buenu te ulia pe quantu 'nci 'nde ole, pipe e sale quantu 'nci 'nde ole.

Ingredienti:

2 Kg. di cicorie selvatiche, 150 grammi di pecorino grattugiato, 250 gr. di pomodori pelati, prezzemolo tritato, 1 spicchio di aglio, olio extravergine di oliva quanto basta, pepe e sale q.b.

Comu se face:

Pulizza e 'lla bone le cecore, sbollisciale, poi sistemale intrha 'nna patella a strhati cu 'l-l'eu, lu pecurinu, li pummitori scurciati a pezzettini, lu petrusinu 'mme-nuzzatu, l'aiu taiatu a feddrhe suttili e lu pipe. Sciungi 'nnu picca te acqua te la cottura te le cecore, minti sullu fueco e spiccia te cociare cu la patella 'mmuciata e...bon'appetitu.

Come si fa:

Pulire e lavare accuratamente le cicorie, sbollentare, quindi sistemarle in un tegame a strati con l'olio, il pecorino, i pomodori pelati spezzettati, il prezzemolo tritato, l'aglio affettato a lamelle sottili, il pepe. Aggiungere poca acqua di cottura delle cicorie, mettere sul fuoco e proseguire la cottura a pentola coperta e... buon appetito.

ANAGRAFE ULTIMI 5 ANNI

	2011	2012	2013	2014	2015
Battesimi Gal.no	7	5	2	11	7
Nati anagrafe Comune	5	7	3	5	4
Funerali Gal.no	17	11	12	22	17
Morti anagrafe Comune	19	12	22	18	16
Matrimoni Gal.no	3	1	3	3	2
idem anagrafe Comune	6	3	4	5	2
Nr. abitanti Gal.no	1105	1083	1086	1052	1045
idem S. Donato	4766	4766	4760	4765	4702

Il dialetto Galugnanese**Proverbi** - Vecchi proverbi di origine contadina ormai poco conosciuti, intrisi della sapienza di chi è in contatto quotidiano con la natura.**Febbraiu curtu ma preziosu tuttu.****Febbraio corto ma prezioso tutto.****24 Febbraiu, Santu Mattia, se chianta la cucuzza premata.****24 Febbraio, San Mattia, si pianta la zucchina primaticcia.***Il contadino predispone il terreno alle semine di Marzo mettendo a dimora le prime piantagioni: patate e, a fine mese, le prime zucchine.***Brevi canti popolari** - Si cantavano durante il duro lavoro nei campi, ispirato da rimpianti il primo e dai morsi della fame il secondo, problema questo trattato in modo ironico e spiritoso.**Fiuriu! Pe ci fiuriu la cethratina? Pe mie fiuriu na mandorla mara!****Fiori! Per chi fiori la cethratina? Per me fiori un mandorlo amaro!***La cetratina è un'erba aromatica. Il mandorlo amaro è un albero selvatico che produce mandorle amare. Trattasi di uno stornello non di rado inserito fra le stornellate ma molto più spesso cantato durante i lavori nei campi. Canto dell'innamorato costretto, suo malgrado, ad ingoiare amaro.***Pacenzia panza mia se pati moi, se pati moi scunta pe quandu faci la bona vita; ca bona vita nu 'nda fatta mai! Pacenzia panza mia se pati moi.****Pazienza pancia mia se patisci adesso, se patisci adesso sconti per quando facevi la buona vita; Che buona vita non ne hai fatta mai! Pazienza pancia mia se patisci adesso.***Si cantava durante il duro lavoro nei campi quando i morsi della fame si facevano sentire. Un modo ironico per trattare il problema "fame".***Aiutaci a crescere** - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". **(Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso).** Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.**Bacheche esterne ai monumenti di Galugnano e dei Comuni Valle della Cupa**

Da noi sempre augurate finalmente installate, merito del GAL (Gruppo di Azione Locale) VALLE DELLA CUPA, consorzio dei seguenti comuni del Nord-Salento: Carmiano, Lequile, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Trepuzzi e Monteroni.

L'unica ad essere stata esclusa la Chiesa dell'Addolorata, e non lo meritava.

L'operazione è di grande valenza per la promozione turistica dei comuni interessati e quindi anche della nostra Galugnano.

**Davanti al castello Dell'Anos****- Noi Giovani -****PROPRIETA':**

Parrocchia: Maria SS. Immacolata - Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Don Daniele Albanese
338.4658808
danielealbanese@hotmail.com**DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it**VICE DIRETTORE****Pierpaolo Verri****388.1005167**

pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE**Raffaele Martina**

tel 333.4728628

raf.martina67@libero.it

PRESIDENZA**Don Donato Palma**

donatopalma@virgilio.it

328.3430470

Hanno scritto**in questo numero:****IL PRESIDENTE DI REDAZIONE:**

Don Donato Palma

IL DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

I REDATTORI: GABRIELLA BRUNO, AN-**TONIO CARCAGNILE, ALESSANDRA CESA-****RI, GIANMARCO CESARI, GIOVANNI MAIO,****PIERPAOLO VERRI.****INOLTRE: Dott. Angelo Del-****l'Anna Donato Delle Donne,,****Giovanni Maschio.****PROGETTAZIONE GRAFICA:****Giampiero Vinci**

tel. 320.9789757

giampollo@aruba.it

Valentina Dell'Anna

v.dellannanch@gmail.com.

WEBMASTER:**Antonio Dell'Anna**

tel. 320.0122111

ene@email.it

C. C. POSTALE:**N° 10361731 INTESTATO A:****Mensile Parrocchiale****"Noi Giovani"****73010 GALUGNANO (LE)****- TIRATURA: N° 1800 copie****Finito di stampare il 10. 01. 2016****E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.****Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport****La grandezza di Valentino Rossi? Testa e fisico****I**l motomondiale nel 2015 ha ritrovato tra i suoi protagonisti Valentino Rossi.

Il trentaseienne campione di Tavullia, nonostante la non giovanissima età, è riuscito, con una stagione ad altissimo livello ad essere in corsa per il titolo sino all'ultima gara della stagione.

L'evento che ha caratterizzato la stagione, compromettendo le possibilità di vittoria di Valentino, è la bagarre con Marquez (già escluso dalla lista dei papabili al titolo), il quale lo ha ostacolato, probabilmente di proposito, per avvantaggiare Lorenzo ed impedire a Rossi di vincere il mondiale. Nella gara di Sepang, l'episodio chiave: Rossi innervosito dall'accanimento di Marquez nei suoi confronti, allarga leggermente la traiettoria, e Marquez nell'impostare la curva, impatta con la leva del freno sul ginocchio di Valentino, comportando questo la caduta dello spagnolo.

Questo riscontro si ha con la visione frame to frame del video, in un primo momento la perdita del piede dalla pedana, ha dato l'impressione della

volontà di Rossi di distogliere volontariamente dalla corsa il pilota catalano.

La direzione gara sanziona Valentino di 3 punti sulla patente sportiva che sommati ad una precedente penalità di un punto, da regolamento causano la partenza dall'ultima posizione nella gara conclusiva, ponendo di fatto fine alle speranze iridate del campione italiano.

Indipendentemente da come si è sviluppato il tutto, l'intento di chi scrive, è quello di elogiare la professionalità di Rossi, in quanto nella sua lunga carriera, mosso da uno spirito di abnegazione e accompagnato da un grande talento e da una grande professionalità, è riuscito dapprima a dominare incontrastato il regno del motomondiale, e poi a rinascere dalle ceneri dell'esperienza in Ducati.

Non da tutti, l'essere riuscito a modificare continuamente il suo stile, ed adattarlo alle differenze ciclistiche che l'evoluzione tecnologica ha comportato nell'ambito delle moto.

Talmente ampia la sua fama di vincente, che la sua definizione di velo-

cità è stata inserita nello Zingarelli 2016.

In alcuni punti si legge: "Velocità. Comporta movimento del riflesso, del pensiero, dell'attenzione e del gesto. La velocità costringe ad una cura adatta, ad una capacità specifica, altrimenti comporta un errore, un rimpianto.

Ci vuole testa e fisico per la velocità, quella padronanza che permette di apprezzare la lentezza, quando essere veloci non serve affatto".

Testa e fisico, chiosa Valentino, testa e fisico quello che serve per diventare grandi!

Gianmarco Cesari - Giovanni Maio

